



R

# L'Unità



ANNO 75. N. 129 SPED. IN ABB. POST. 45% ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

MERCOLEDÌ 3 GIUGNO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

La Camera convocata per il 10 giugno, ora per le riforme resta la via dell'articolo 138. Prodi ringrazia il leader Ds

Intervista al presidente della Camera

## Affondata la Bicamerale

## «Faremo le riforme seguendo altre vie»

D'Alema: «Una sconfitta per me e per il Parlamento». Fini: un errore rompere All Iberian: il pm chiede 5 anni e 6 mesi per Berlusconi. «È una rappresaglia»

Violante: una ferita da rimarginare

### Il paese dei Tafazzi

MINO FUCCILLO

**T**RISTE COMPLEANNO per la Repubblica. Non muovono al sorriso neppure figure politiche solitamente comiche come il leghista Comino che ogni quattro parole pronuncia «Padania» e poi ondeggiando il capo per il risultato raggiunto, o il professor Buttiglione che «a nome del Ccd, Cdr per l'Udr» evoca niente meno che «la saggezza popolare che sa che per andare avanti è meglio andare indietro». Perfino più lunare del consueto la requisitoria della Malavenda contro «la carogna costituzionale voluta dalla massoneria», assolutamente interminabile il rosario degli interventi dei sotto gruppi che compongono il gruppo misto: sono più loro che tutti gli altri partiti. E' la stanchezza la sensazione dominante, è un funerale dal passo strascicato e svogliato quello della Bicamerale, qualche telecamera o cronista impietoso potrebbero fare dell'ironia a buon mercato con l'immagine del deputato che non regge e si addormenta.

del paese li ha aiutati a perdere. Eppure erano loro che conducevano la partita, perché hanno fallito? Per le voglie e le trame sulla giustizia? Dando questa risposta coglieremo, forse, una parte minima della verità. Per lo scontro sui poteri del presidente della Repubblica? Favola tenue, non regge l'onere della prova. Per gli effetti deleteri del metafisico «inciucio»? Spiegazione buona per chi non vuol sapere, vale l'argomento per cui le mezze stagioni spariscono per colpa dei fertilizzanti. Hanno perso la partita perché non c'era a sufficienza, tra loro, in Bicamerale, in Parlamento e nei partiti, lo spirito costituente, quello per cui ciascuno smette di essere del Polo o dell'Ulivo, della Lega o di Rifondazione e diventa un costruttore di regole per la società e lo Stato. In questo non ce l'hanno fatta, ed è la sconfitta peggiore, quella a cui sarà difficile porre rimedio, quella che pagheremo tutti in moneta sonante, in qualità della vita. Altro che «fatti loro».

Ma è triste questo due di giugno non solo per quello che succede nell'aula di Montecitorio e per il come va in scena, è doppiamente uggioso perché tutto accade nella sostanziale indifferenza della cosiddetta «gente». A questo esito hanno collaborato tutti, non solo la classe politica sconfitta. A far apparire, a sentire questa disfatta come solo roba «loro», come cosa che non riguarda i cittadini. Quanta mal riposta furbizia e presunta saggezza nella domanda «ma a me che me ne veniva» dietro cui ogni bravo cittadino si consola e si isola. Quanta miopia nel prenderla e nel raccontarla come l'ennesimo «teatrino» su cui cala il sipario: crediamo di ridere di loro e non ci accorgiamo di ridere di noi stessi.

Spirito costituente nella Lega non ce n'è mai stato, se lo vedono quelli in camicia verde gli sparano. Da questo spirito, secondo natura e anima del movimento, Forza Italia si è sempre tenuta alla larga. Ci hanno fatto sopra un congresso, per bocciare come pericoloso cedimento allo statalismo. Tutti hanno visto e sentito, quasi nessuno voleva vedere. Lega e Forza Italia, che non a caso reciprocamente ammiccavano in aula, non hanno mai avuto non l'intenzione ma neanche la costituzione ideale per riformare lo Stato. La prima, senza eccezioni, vuole abbatterlo. La seconda, con qualche eccezione, lo vuole a misura dei suoi interessi. Non tradiscono il mandato dei loro elettori, lo interpretano fedelmente.

Abbiamo perso tutti e tutti insieme: l'occasione di avere una vita politica meno sussultoria e schizofrenica, la possibilità di avere governi e maggioranze di programma e non solo di coalizione, l'opportunità di mettere mano a uno Stato che non funziona. Loro non ce l'hanno fatta, la scaltrezza autoleionista

Ma anche in Rifondazione questo spirito costituente si accendeva ad intermittenza, entro i confini ben stretti di un sistema politico che non mettesse in gioco le ragioni e la misura elettorale del partito. Lo si è visto invece all'opera nei popolari di Marini, più all'ultimo che al

SEGUE A PAGINA 11



ROMA. Calerà il 10 giugno, ufficialmente, il sipario sulla Bicamerale, ma il requiem per le riforme istituzionali, almeno per ora, c'è stato ieri alla Camera, quando il Polo ha fatto proprio definitivamente il no di Berlusconi ad un rinvio in Bicamerale proposto dal segretario ppi Marini. D'Alema, presidente della commissione, non ha potuto che prendere atto del fallimento: «È una sconfitta per me, ma anche per tutto il Parlamento», e commenta che da questa vicenda la maggioranza esce più unita e il Polo più diviso. Il leader di An, Fini, ammette che rompere è stato un errore, ma che ora resta solo la via dell'articolo 138. Prodi telefona a D'Alema per ringraziarlo. Intanto nel «processo All Iberian», il pm chiede la condanna a 5 anni e mezzo per Berlusconi. Chieste condanne per altri 10 imputati, tra cui anche Craxi. Il Cavaliere: «È una rappresaglia».

IL SERVIZIO ALLE PAGINE 2, 3, 4 e 5



CALDAROLA A PAGINA 5

Nuovo incidente sulla Roma-Orte. L'azienda denuncia un deficit di 7.200 miliardi. In serata riunione della maggioranza

## «Tariffe più alte e salveremo le Fs»

Cimoli e Demattè ammettono: ritardi nei soccorsi, puniremo i colpevoli

ROMA. Continua la serie nera delle Fs. Ieri, in seguito ad una manovra errata, un vagone merci è deragliato bloccando per una parte della mattinata la Roma-Orte. La questione-sicurezza, insomma, è quanto mai viva. Il presidente delle Fs Demattè e l'amministratore delegato Cimoli ieri hanno spiegato che senza interventi immediati occorrerà mettere in conto altri rischi. Cimoli, in particolare, ha rilevato che in occasione dell'incidente di Orte i soccorsi si sono mossi in ritardo ed ha assicurato che i responsabili, «ai piani alti», saranno puniti. Demattè ha invece confermato che il bilancio '97 si è chiuso con 7.200 miliardi di perdite ed anche il '98, «senza interventi politici», ovvero aumenti delle tariffe, finirà in rosso. Pesanti le accuse dei sindacati: le Fs hanno comprato treni veloci sotto la pressione di alcune aziende. In serata vertice alla Camera.

**CHETEMPOFA**  
di MICHELE SERRA  
**L'acqua alla gola**  
**D**OMANDA di un profano. Se la Bicamerale, espressione dei partiti politici attualmente sulla scena, è fallita, per quale ragione una Costituente, espressione dei medesimi partiti, dovrebbe avere successo? Cerco sui giornali, negli editoriali dei politologi, nelle dichiarazioni dei leader politici, una risposta chiara a questa domanda. Ma non la trovo. Leggo, anzi, che anche costituzionalisti emeriti, come Paolo Barile, se la pongono. Siamo dunque liberi di immaginare che anche la Costituente, tal quale la Bicamerale, non sarebbe, se messa in piedi, uno strumento al servizio delle riforme istituzionali (dunque al servizio del cosiddetto paese), ma un pretesto, un'arma di ricatto, un luogo supplementare nel quale dare ulteriore sfogo alla lotta politica. Come i terreni golenali lungo gli argini dei fiumi più irrequieti, esiste in Italia, da anni, una sorta politica-bis, quella delle riforme istituzionali, che serve solo a farsi allusionare dalle tensioni e dalle ripicche tra i due Poli. Con un protagonista indiscusso, Silvio Berlusconi, che fa e disfa gli accordi, erige e abbatte argini a seconda dei suoi interessi di partito, che sono poi, spiacce ripeterlo per la millesima volta, i suoi interessi personali. Dopo la Bicamerale la Costituente, dopo la Costituente magari l'Azione Parallela o la Quinta Dimensione: l'importante è tenere tutti con l'acqua alla gola.

**Nuovi sgravi in vista**  
**Prodi a Fossa:**  
**«Un patto per il Sud»**  
Appello di Prodi agli imprenditori: «Chiedo fiducia per il Sud». Per il premier, che ieri è intervenuto all'assemblea dell'Assolombarda, questa è un'occasione da non perdere. Sul fisco, invece, ha promesso qualche «limatura». Fredda la risposta di Fossa: «Le limature non bastano».

**Romiti presidente Rcs**  
**«Garantirò l'autonomia del Corriere»**  
Come previsto Cesare Romiti è stato nominato ieri presidente del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera: «Mi impegno a tutelare l'autonomia dei giornalisti», è stato il suo primo commento. Gli Agnelli gli cederanno il 18% di Gemina e il 5,5% di Hdp, la holding che controlla Rcs.

PIVETTI A PAGINA 7

CAROLLO A PAGINA 6

VENEGONI A PAGINA 8

Senza nominare la Francia il presidente dice che fu sbagliato non reagire ai test di Mururoa

## Nucleare, l'accusa di Scalfaro a Chirac

«È nefasta la concorrenza atomica, bisogna prendere severi provvedimenti verso gli Stati grandi e piccoli».

ROMA. Corsa nucleare? Non basta pensare alle colpe di India e Pakistan, ma anche a quelle di Parigi che in Europa inaugurò con i test di Mururoa lo sfoggio muscolare dei test atomici. Al cospetto dei quali bisogna saper usare lo stesso metro perché in questo campo la concorrenza è sempre nefasta. Pur senza mai nominare Chirac, Scalfaro è tornato ieri - incontrando il corpo diplomatico per la festa della Repubblica - a criticare gli esperimenti nucleari, riferendosi al «primo errore» della comunità internazionale colpevole di non aver reagito alla loro ripresa decisa da uno «Stato potente». Reazioni? Imbarazzo alla Farnesina e un'annotazione da Palazzo Farnese, sede dell'ambasciata francese, dove si fa notare che il capo dello Stato «non ha mai nominato» la Francia: dunque nulla da dichiarare.

VASILE A PAGINA 13

**Pantani in rosa al Giro**  
**Azzurri ko contro la Svezia**  
Il mondiale di calcio di Maldini & Co. inizia in salita ma sulle salite, quelle vere, il ciclismo trova il suo eroe, Marco Pantani, nuova maglia rosa del Giro d'Italia. Sono le sentenze della giornata di ieri: il match a Goteborg degli azzurri che hanno dato una modesta prova di sé di fronte alla Svezia (1-0, rete di Andersson, compagno di squadra di Baggio nel Bologna, al 90') nonostante qualche sprazzo ispirato di Baggio e Di Biagio e il buon rendimento del portiere Paolucci, di Di Livio e Costacurta. Svezia dal canto suo tutt'altro che irresistibile ma sufficiente a far suonare il campanello d'allarme per l'esordio mondiale col Cile l'11 giugno a Bordeaux. Meglio in bicicletta quindi, tanto che il premier Prodi, dopo l'entusiasmante prova dolomitica del «pirata» ha telefonato a Pantani, «da ciclista a ciclista».

CECCARELLI SALA ALLE PAGINE 17 e 18

Sette agenti di Ps e un carabiniere arrestati: facevano la scorta ai boss

## Poliziotti pagati dai camorristi

Presi per la denuncia di tre pentiti: fornivano anche informazioni sulle forze dell'ordine.

**Solo per le coppie**  
**Primo sì ai figli in provetta**  
Supera il primo importante esame il disegno di legge sulla fecondazione artificiale al vaglio della commissione Affari costituzionali della Camera: 19 i sì al parere favorevole illustrato da Rosa Russo Jervolino, 12 no dalle opposizioni ed uno dal Ppi.

**NAPOLI.** Soldi, droga e regali in cambio di informazioni riservate. Era la ricompensa che i boss elargivano a sette poliziotti e un carabiniere per un «servizio di protezione» completo. Lo hanno rivelato alcuni pentiti ascoltati nell'ambito della inchiesta a Napoli sui clan camorristici Giuliano, Stolder e Misso. I sette sono stati arrestati. Secondo quanto hanno raccontato i collaboratori di giustizia gli esponenti delle forze dell'ordine coinvolti nelle indagini sarebbero stati stipendiati direttamente dal clan Giuliano per evitare perquisizioni, arresti e permettere il rilascio di persone fermate. Tra gli episodi contestati agli agenti, la scorta ad esponenti della banda in occasione di un anniversario di matrimonio e durante alcune vacanze estive a Ischia.

**D'Alema risponde**  
Venerdì il segretario dei Democratici di Sinistra risponde ai lettori  
FAX 06-6999.64.79  
E-MAIL d'alema@pds.it

CRESSATI MORELLI A PAGINA 9

IL SERVIZIO A PAGINA 14